

Prezzo d'Associazione

Udinese Stato: annuo	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdetta si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno o. n. t. e. s. i. t. e.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non si accettano se non accompagnate da un francobollo.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 30 — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina es. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuncio del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

GIUBILEO EPISCOPALE

del Santo Padre Leone XIII

Un documento importantissimo per la storia del Pontificato Romano ha veduto la luce di questi giorni, ed è il fascicolo duodecimo del Bollettino *Leone XIII*, organo della Commissione centrale esecutiva delle feste giubilari di Sua Santità. Redatto con la massima cura e con scrupolosa esattezza dal Comm. Massimiliano Zara, Consigliere della Commissione anzidetta, il Bollettino contiene la storia del primo periodo delle feste giubilari del S. Padre, con una miriade di documenti autentici che sono un vero tesoro per la storia del nostro tempo.

Dopo gli atti ufficiali della Commissione, la nota dei nuovi protettori, promotori e cooperatori, delle Società e dei giornali aderenti, le offerte per la Messa giubilare ascendenti a settecentoquindici lire, viene la descrizione esatta e dettagliata della festa compiuta in S. Pietro il 19 febbraio e una notizia storica sulla consacrazione episcopale del S. Padre. Fa seguito la descrizione dei Pellegrinaggi col numero dei pellegrini, il luogo del ricevimento, gli indirizzi letti ai piedi del Papa e le risposte di Sua Santità. Ecco il riassunto dei pellegrinaggi: Nazionale italiano 24.300; Irlandese 807; Francese, Ungherese ed Americano 457; Scozzese 221; Inglese 1218; Grenoble 101; Rumeno 42; Studenti di Budapest 57; Coll. S. Bernardo di Troyes 46; Istituto Desir 50; 2° Ungherese 292; Terzari francescani 4212; Bergamasco 600; Polacco 800; Austriaco 2015; Tedesco 72; Slavo 47; Internazionale di Terra Santa 1520; Società S. Vincenzo de Paoli 812; Opere Cattoliche di Francia 2500; Belgio 532; gruppo italiano 418; Lorenesse 316; Alsaziano 538; Svizzero 1216; Spagnuolo 34; Tedesco 1137; Croato 32; Olandese 437; 2° Polacco 137; Triestino 196; Maltese 1182; 2° Olandese 32; 3° Ungherese 250; Austriaco 30; Greco Russo 150. In tutto, quarantatremilacentocinquanta pellegrini.

Di poi c'è la descrizione dei ricevimenti degli inviati straordinari, per mezzo dei quali i Sovrani mandarono le loro felicitazioni al S. Padre. L'ordine è il seguente: Inviato straordinario del Sultano, Ambasciatore straordinario di Francia, Inviato straordinario dell'Imperatore di Germania, Ambasciatore straordinario di Portogallo e di Spagna, Inviati straordinari del Re del Belgio, del Principe Reggente di Baviera, della Repubblica di Colombia, della Repubblica dell'Equatore,

del Principe di Monaco, del Brasile, del Re di Grecia, del Principe di Montenegro, del Re di Sassonia, della Regina d'Olanda, del Principe di Hohenzollern, del Re di Rumania, della Repubblica Argentina, della Repubblica dell'Uruguay, del Re delle Due Sicilie, Ambasciatore d'Austria-Ungheria, Principessa di Galles, Granduchessa di Toscana, Scia di Persia, ecc. Vi sono i discorsi di presentazione, e le risposte del S. Padre.

Moltissime sono le rappresentanze che felicitarono il S. Padre; i Mechitaristi e le Figlie della carità, i Redentoristi, gli Ordini mendicanti ed i Somaschi, il Circolo della Immacolata, l'Episcopato italiano, i Camerieri di Spada e Cappella, l'Anticamera Nobile ecclesiastica, i Corpi armati in Vaticano, i cattolici di Danimarca Svezia e Norvegia, il Patriarca delle Indie, le Guardie Nobili, il Sov. Milit. Ordine di Malta, le Dame romane, il Patriziato romano, l'aristocrazia e borghesia tedesca, l'Ordine Teutonico, le Carmelitane di Arcetri, l'Accademia di Francia e la Scuola francese di archeologia, gli zvuvi Pontifici, i Marianisti, la Società di S. Agostino, le Figlie del S. Cuore, le Suore di S. Giuseppe di Cluny, i Maroniti.

Una nota di doni di gran pregio presentati al Papa, non ultimo lo stelo d'Abercio, dono preziosissimo del Sultano; l'omaggio scientifico della Commissione delle feste giubilari, e fra gli omaggi il nome di Leone XIII, dato alla Colonia di Cesira.

La cronaca di Roma contiene con ordine cronologico le relazioni delle molte accademie date in onore del Papa, e dei Te Deum cantati in S. Pietro, in S. Giovanni in Laterano e in S. Maria Maggiore, delle feste in S. Lorenzo in Panisperna e di altre opere compiute per festeggiare il Giubileo.

Segue una estesissima cronaca di quanto si fece nelle varie città italiane in onore del Papa: essa occupa ben 45 colonne del Bollettino.

Vien poi la cronaca estera, e qui troviamo quanto si fece in Austria, nelle Azzorre, nel Belgio, in Boemia, in Egitto, in Grecia, in Olanda, in Portogallo, in Spagna, nella Turchia asiatica e nella Turchia europea.

A centinaia e migliaia sono i telegrammi di felicitazione giunti al S. Padre il 10 febbraio. Ve ne sono di Sovrani, di Governi, di Principi, di Vescovi, di Comuni, di Sindaci, di Istituti pubblici e privati, di Seminari, di Congregazioni, di popolazioni intere, che in quel di memorando attestarono amore e venerazione all'augusto Veguardo.

La chiusa è stupenda: sono le citazioni di alcuni giornali liberali, i quali, alla luce splendida che si sprigiona dal Vaticano e dalla fronte augusta di Leone XIII, nel momento della mondiale esultanza, sono presi da caldo ed insperato entusiasmo, ed acclamano al grande Pontefice e alle manifestazioni universali di giubilo.

L'applicazione della legge sulle Banche

La Commissione di membri dei Consigli d'ammissione, a cui era stato affidato l'incarico di comporre lo statuto della Banca d'Italia, ha terminato il suo lavoro.

Per il 30 corrente, sono convocati i Consigli superiori della Banca Nazionale e delle due Banche Toscane di emissione, per discutere ed approvare il lavoro della Commissione. Lo statuto verrà quindi comunicato ai Ministri del commercio e del tesoro, dai quali, com'è noto, deve partire la proposta del decreto reale che lo approva. Seguirà la convocazione delle assemblee degli azionisti.

Quanto al Banco di Napoli e già firmato il decreto che accetta le dimissioni del senatore D. Consiglio. Questi è ancora in ufficio, e si crede parteciperà all'adunanza del Consiglio generale del banco indetta per il 9 settembre onde prendere dalle dimissioni degli uomini parlamentari che si affrettarono a tener conto delle disposizioni di incompatibilità che li concernono.

La firma verrà poi assunta dal commendatore Racioppi.

Quanto al Direttore generale del Banco nessuna scelta è stata concertata. L'on. Lacava che sarà di ritorno a Roma il 1.º settembre, sta alla ricerca dell'uomo che abbia questi requisiti: essere meridionale, molto autorevole, di probità e carattere superiori ad ogni elogio, di competenza bancaria indiscutibile.

Quanto al direttore generale del Banco di Sicilia, neppure nulla fu deciso. Continuerà a funzionare il duca di Craco.

Per ciò che concerne la direzione della Banca d'Italia essa verrà affidata al commendatore Grillo.

Esercito e Finanza

Alle grida in questi giorni « l'Esercito alla frontiera » il giornale *l'Esercito* così risponde:

« Purtroppo anche questa volta non si tratta di un conto saldato, ma semplicemente di una cambiale rinnovata. Noi non vogliamo illudere il paese a questo riguardo. Sono lodevoli e meritori gli sforzi che si vanno da alcuni compiendo in buona

fede per rimuovere ogni causa di conflitto tra l'Italia e la Francia, ma noi temiamo, e vorremmo ingannarci, che essi non avranno altro risultato all'infuori di quello di condurvi il paese impreparato! »

« Certo tra questi uomini di buona volontà e di buona fede noi non possiamo comprendere coloro i quali dopo avere caldeggiato tutto quello che poteva contribuire ad esautorare materialmente e deridono oggi la nostra impotenza, e mentre ogni loro intento è rivolto a depauperare il paese di ogni sua risorsa militare ci stanno preparando alle spalle, per ogni buon fine, un po' di guerra civile, e, se Dio vuole, anche un po' di petrolio! »

« Non è adunque delle congratulazioni e degli applausi di costoro, i quali sono in pari tempo i nemici della Dinastia e della pace sociale, che il Ministero deve compiacersi in questo difficile quarto d'ora; ma se le lezioni dell'esperienza dovessero servire a qualche cosa, è piuttosto negli elementi seri e governabili di cui abbonda il paese, che il Governo dovrebbe cercare l'eccitamento ad informare a più alti e sereni ideali i propri atti.

« I dolorosi avvenimenti che hanno fatto sprigionare dalla coscienza della nazione quella scintilla, che in breve ora ha provocato da un capo all'altro dell'Italia una così imponente manifestazione della opinione pubblica commossa, deve averli avvertiti del fuoco che va covando sotto la cenere dell'indifferenza e come sia vero delitto esporre un popolo impreparato a così pericolosi cimenti.

« Non può quindi escludersi il caso di soluzione ben diversa in altro momento, o in condizioni di spirito meno calme e meno propizie.

« E' adunque opera di prudenza elementare non esporsi ad altri rischi di questa natura, non contare solamente sulla buona stella! L'indole maligna di questi incidenti, che periodicamente si riproducono, non ha bisogno di essere dimostrata. Può venire il giorno in cui il semplice e innocuo furorcolo si muti improvvisamente in un vespaio, e la violenza di un sentimento patriottico troppo a lungo compresso ed offeso, ha in questi giorni avvertito il Governo a quali pericoli può andare incontro! »

« Soltanto una mente illuminata ed una mano ferma possono sottrarre il paese ai gravi pericoli che lo minacciano! »

L'Esercito ha ragione, perfettamente.

L'apertura del canale di Corinto alle navi

Le autorità competenti si accupano ad assicurare l'illuminazione elettrica del ca-

scanno, ambedue presso la finestra; sulla tavola due libri, la bibbia e un grosso volume di preghiere legato in marocchino rosso. In un angolo c'era uno scaffale con alcuni altri pochi libri, tra i quali uno piccino, dal titolo « uccelli e fiori », attrasse la mia attenzione, lo le chiesi se lo avesse letto tutto quanto.

— Sì, mi rispose, l'ebbi dal signor Henry qualche mese fa.

Io involontariamente mi scossi, e le fissai gli occhi in volto mentre ella pronunciava queste parole, ma non vidi in lei la più piccola traccia di impaccio.

— Me lo diede, continuò ella, perchè vide che io amava tanto questi poveri fiori. E così dicendo mi indicava una meschina pianta rampicante posta in un vaso sul davanzale della finestra.

— Non la si riconosce ora, aggiunse Alice; ma l'estate passata essa cresceva nel giardinetto che avevamo a Brombley, ed era proprio una bella pianta.

— Ma che cosa ha essa da fare con questo libro più che qualunque altra pianta, Alice?

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

(TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.)

— Sì, aggiunsi io, la signora Middleton desidera tanto sapere se voi vi trovate bene e comodamente qui, e sarebbe venuta essa stessa a vedervi se avesse potuto lasciar solo mio zio; ma, non sentendosi egli bene, ella s'allontana di rado da casa.

— Dite alla signora Middleton che la casa è buona, che i fanciulli stanno bene, e che io le sono grata.

V'era qualche cosa di freddo nella maniera con cui ella mi disse questo, e gli occhi vitrei e le labbra sottili di lei erano ben lungi dal riuscire simpatici.

Tuttavia io feci un altro sforzo su me stessa, e aggiunsi:

— Se voi poteste arrivare fino ad Emsley, mia zia sarebbe ben contenta di vedervi.

— Io l'ho nutrita col mio latte e l'ho portata fra le mie braccia, e m'è meno cara adesso che allora; ma, neppure se si trattasse di salvarle la vita, mi recherei ad Emsley a vedere.

— Ma! esclamò Henry. Ve l'ho detto, Ellen, che doveva aspettarvi una scena, ed ora, a quanto suppongo, ci siamo. Andate di sopra con Alice mentre io faccio la pace.

E dicendo ciò mi spinse quasi fuori della porta, e rinchiuse l'uscio.

Alice mi seguì, e, colla sua voce gentile, mentre io mi trovavo alla estremità della scala alquanto impacciata, mi disse:

— Se volete venire nella mia camera, miss Middleton, posso dirvi alcune delle ragioni che mi fanno amare tanto Bridman.

Io assentii ben volentieri; ed ella mi precedette, ed aperse l'uscio di una piccola cameretta in cui non c'era che un lettuccio colle tende di cotone bianchissime, un tavolino da lavoro, e due sedie di paglia.

— Una bella stanzuccia, disse ella, ma

accostatevi alla finestra, e vedrete una delle ragioni cui accennai or ora.

Quindi aprì l'imposta, e mi additò colla piccola mano la chiesa del villaggio, che spiccava nella sua tranquilla bellezza fra gli alberi privi di foglie.

— Non è graziosa? mi chiese con un sorriso.

— Graziosa assai, risposi io; e, mentre usava le sue semplici parole, sentiva che in esse, dette come ella le disse, v'era ciò che manca spesso in pagine di eloquenza senza vigore, in volumi stentati, la realtà. Ella era felice grazie alla sua cameretta e alla chiesa del villaggio, che poteva scorgere dalla finestra. Quanto pura deve essere la mente, quanto calma la vita quando simili circostanze possono dare il contento.

— Alice, non avete libri? Qui non ne vedo.

— Ne ho un pochi; volete vederli?

— Sì, mi piacerebbe sapere quali libri preferiate.

Allora devo mostrarvi un'altra delle mie ragioni, disse ella con uno dei suoi dolci e calmi sorrisi, ed aperse l'uscio di una stanzetta vicina.

La vedevansi una piccola tavola ed uno

nale di Corinto, affinché durante la notte le navi corriere e mercantili possano passarsi senza inciampo. Una quantità sufficiente di lampade Edison sarà fra breve collocata sulle due rive del canale. Così pure la sezione dei fari del Ministero della marina studia il miglior modo d'illuminazione dei principali punti dei golfi di Corinto e d'Egina: vi si costruiranno fari di prima grandezza nel più breve lasso di tempo possibile. Il canale venne aperto alla navigazione ieri 27 agosto.

Il tonnellaggio netto stabilito secondo il sistema di stazatura adottato dalla commissione internazionale di Costantinopoli, servirà di base per la riscossione del diritto di navigazione attraverso il canale (6341 metri). Questo diritto è stato provvisoriamente fissato nel modo seguente: 1° vapori di provenienza o a destinazione dell'Adriatico trasportanti ordinariamente passeggeri franchi 0,75; altre navi fr. 1,75 per tonnellata. 2° vapore non proveniente dall'Adriatico o non destinato a quel mare fr. 0,50, altre navi fr. 0,40 per tonnellata. Inoltre è stabilita la tassa d'un franco per ogni passeggero.

ITALIA

Roma — L'incendio in via Condotti — Un terribile incendio ha distrutto il palazzo Caffarelli-Negroni, già Della Porta, in via Condotti.

Il fuoco che si era sviluppato nel negozio del tappezziere Palmiro Masini N. 59 e 60, fu segnalato soltanto alle 2 1/2 aut.; ed allorché il sig. Enrico Dell'Agata, che abita nella casa di contro, diede il primo grido d'allarme, le fiamme erano già in alto nei piani superiori; cosicché gli inquilini si svegliarono di soprassalto, ravvolti in un denso nubo di fumo e di calore. Un panico tremendo invase tutta quella gente che diede disperatamente a gridare al soccorso.

Il primo piano era abitato dal conte Valbranca console di Portogallo, il secondo dalla proprietaria duchessa Caffarelli-Negroni, assente ora da Roma; il terzo dalle famiglie Fausti e Moulins, e il quarto dalla famiglia Americi.

I primi arrivati in soccorso furono i signori Ercolani e Testa, e i colonnelli del 12 e 69 fanteria.

Mezz'ora dopo la mezzanotte, i facchini del negozio Masini andarono nella tappezzeria a prendere certi tappeti che dovevano spazzare, e alle 2 dopo mezzanotte il Masini rientrò nel suo magazzino, dove anche abitava, riuscendo poco dopo; perciò il Masini venne trattenuto in questura.

Alle 2 1/2 il fuoco fu pure avvertito dalle guardie di questura Muzio, in via Frattina, e Ferracci in via Borgognana. Esse corsero a chiamare i vigili. Il portiere del palazzo, Sangarri Augusto, svegliò tutti gli inquilini.

Alle 3 cominciarono a giungere i vigili da piazza Firenze, condotti dal sergente Toni, chiamati dalla cassetta di S. Lorenzo in Lucina, quindi alle 3 1/2 altri ne giunsero da tutte le altre stazioni del tenente Baldieri, con pompe ed attrezzi, in tutto 21 carri, con gli ufficiali Anderlini, Narducci, Crimini e Villetti.

Accorsero sul posto gli assessori Galluppi, Ranzi, Ceselli, Bonelli, il sindaco Raspoli, il colonnello Peverelli, l'on. Rosano, i generali San Marzano, Mucconi, il questore, l'ispettore Goti, il capitano dei carabinieri Moretti, il comm. Bartoli, il conte Serra ed altri, ed il brigadiere di P. S. Fortunato, della sezione Campo Marzio, che si distinse assai bene nell'opera di salvataggio.

La console del Portogallo con la moglie, la figlia e un cameriere, furono i soli che poterono salvarsi, scappando al primo allarme e rifugiandosi nell'albergo d'Inghilterra a Bucca di Leone. Perché, appena essi usciti, le fiamme dal magazzino Masini, la cui tettoia giunge al primo piano, e la cui porta era atigua al portone, invasero l'ingresso e le scale.

Accorsero prontamente truppe del 120 fanteria del genio, bersaglieri e allievi carabinieri.

I vigili dovettero subito cominciare le manovre di salvataggio, prima di quelle di spegnimento; e mentre alcuni di essi, sotto la direzione del tenente Baldieri, apprestavano i condotti e le pompe, altri cominciarono immediatamente a mettere in opera le scale.

Gli urli e le grida dei poveretti bloccati dal fuoco, che saliva tremendo per tutti i piani, fra il crepitare delle persiane e delle porte invase dalle fiamme, si raddoppiavano tremendamente. Gli abitanti delle case limitrofe, e la gente accorsa da ogni parte, udivano le loro grida disperate a quelle di coloro che ormai non vedevano più scampo di sorta.

Ma, in un momento armate le scale, prima salvata fu la bambina Fior Catalucci, la figlia del portiere. Quindi innalzate altre scale fino al primo piano, vennero per mezzo di corde dalla finestra salvati, mons. Lauretti Fausti Uditore di sua Santità, il fratello Nazzareno, e il padre comm. Ludovico, vecchio di 88 anni. Questi venne raccomandato con le corde sotto le ascelle, e fu portato a spalla dai vigili; la discesa fu faticosissima, a causa della sua età decrepita. Quindi furono salvati la sorella del Fausti Maria Adelaide e marito di essa Pompeo Moulins con la figlia Anna, la cameriera Ersilia Burioni e il portiere Pietro Catalucci con la moglie Caterina. Alano mano che i vigili eseguivano la manovra di salvataggio la folla circostante plaudiva vivamente. Essi hanno dato prove di un valore personale, di un coraggio e di una capacità insuperabili. Amate infatti le scale, salire, forzare e spianare le imposte da cui uscivano voragini di fuoco, e fra le fiamme spinti, per ricomparire poi alle finestre con le persone, discendendo sulla strada sane e salve, per tornare ancora di nuovo ad arricchire la vita, tutto ciò era prodigioso. E

furono questi atti di coraggio eroico, che fecero dimenticare la prima impressione, allorché cioè erano giunti in pochissimi senza pompe; ed allorché queste non agivano per mancanza d'acqua e di macchinisti.

Sopraggiunte altre compagnie dell'110 fanteria, e bersaglieri, con esse si formarono i cordoni, mentre gli altri carabinieri vennero addibiti alle pompe.

Il fuoco intanto aveva invaso tutto l'appartamento e nell'interno anche la tipografia *La Cooperativa*. Si cercò invano di salvare qualche cosa di mobili e di arredi; il palazzo divenne tutto una ardente fornace.

Le famiglie Fausti e Moulins furono salvate dai vigili Angelini Amedeo, primo, Moschetti Salvatore e Bernardini Ferruccio.

La bambina Catalucci fu salvata dal sig. Enrico Stamigna. La sig. Americi, incinta di 8 mesi, fu salvata dai vigili Cesare Peroni, primo, con parecchie scale, assistito dal tenente colonnello dei carabinieri Degiovanni, e dal tenente Mazzoleni che poi accompagnò la signora in casa Bonfigli in piazza di Spagna.

I pavimenti caddero con immenso fracasso: a stento si salvarono i piani superiori dell'attiguo casamento Summberghi, che vennero lamati e invasi dalle fiamme. Dopo le cinque tutto il tetto crollò fra il terrore dei circostanti; ma finalmente il fuoco venne isolato sotto la direzione del capitano Narducci.

Tutte le persone salvate in n. di 14 vennero ricoverate nelle case di contro ai n. 21 e 26, e quindi dopo le 7 ant. Mons. Fausti con i parenti, venne ospitato dal comm. Pasquale Ojetti nella sua casa in via Arcione.

Quattro dei salvati furono condotti all'ospedale di S. Giacomo, avendo riportato nella smania di salvarsi, contusioni ed ustioni. Essi sono Moulins Pompeo con ustioni ad ambe le mani, Moulins Anna ustioni e contusioni, Fausti Adelaide, ustioni alle mani, e Burini Ersilia, ustioni e contusioni alle gambe. I feriti vennero curati dal dottor Saravia.

Tutte le volte del pianterreno resistettero meno una, quella della pasticceria Colajoli, a causa di un recente tramezzo fatto per ingrandire il vano della bottega. Il piancito venne ieri assicurato.

Si salvarono solo al primo piano due camere dell'appartamento del Console del Portogallo, dove rimasero alcuni mobili e la cassa forte attaccata alla parete. Dicesi che il danno sofferto dal Console sia di circa lire 5.000 essendo andato a fuoco tutto il mobilio e gli arredi da lusso, fra cui l'argenteria per lire 18.000.

Si è pure salvata una parte dell'Archivio dell'ufficio dei Vaccini, che era annesso ad una ricca biblioteca rimasta consunta dalle fiamme.

L'ing. Poucham Alfredo e Tullio Ranzi, della Società dei gas, riuscirono a far tagliare in tempo tutti i condotti dei gas vicini specie nella Tipografia *La Cooperativa*.

Questa che confina col magazzino Masini, si formava di 10 soli e 40 operai, e aveva molto materiale e macchine. Il fuoco ha divorato pressoché ogni cosa. Due soli motori sono appena riparabili e potranno a stento ancora agire, come pure tre macchine: il resto è tutto squagliato dal fuoco: come pure fuso dalle fiamme rimasero tutte le varie condutture degli appartamenti.

La *Cooperativa* era assicurata per L. 100.000; però siccome il pagamento delle rate era in arretrato, dicesi che la Compagnia d'assicurazione difficilmente pagherà i danni.

Il palazzo Caffarelli era assicurato alla *Venezia* per L. 300.000. La casa ha i numeri civici dal 58 al 63 A.

Vicenza — Un passo in ferrovia — Leggiamo nel *Berico*.

Ieri di notte alla nostra stazione fu fatto discendere dal treno proveniente da Milano, e tosto consegnato alla P. S. un uomo che durante il viaggio aveva dato segni di pazzia. Egli cioè dopo d'aver tormentato e minacciato quante persone si trovavano a lui vicine, si lanciò d'improvviso sopra un bambino di non ancora tre anni, gridando di volerlo strozzare. Il padre del fanciullo a tale atto afferrò lo sconosciuto, e nacque fra loro una grave colluttazione, che avrebbe forse avuto tristi conseguenze senza il soccorso di alcuni uomini che per fortuna si trovavano nel medesimo vagone.

Giunto il treno a Vicenza ne venne avvertito il capo-conduttore, il quale provvide come sopra abbiamo detto. Condotta il pazzo alla Questura si poté constatare essere egli certo Domenico Cian 39 anni di Segnana (Udine) di condizione manovale.

Ieri mattina subito venne trasportato all'Ospedale dove si verificò essere affetto da mania di persecuzione.

ESTERO

Spagna — I carlisti — Notizie da Barcellona recano che un noto industriale di quella città ha rivoltato incarico — in questi giorni — di far allestire un forte numero di fiocchi da cinturini e di berretti militari portanti le iniziali di don Carlos.

Altri dispacci riferiscono poi che 30 dei più noti capi del partito carlista ed i deputati senatori del partito stesso si riunirono in solenne adunanza sotto la presidenza del loro duce marchese Cerfatto, nella villa che questi possiede in Santa Maria della Huerta.

Ed in tale adunanza i carlisti deliberarono, fra altro di procedere attivamente alla riorganizzazione del partito e di appoggiare risolutamente i repubblicani, in tutti gli avvenimenti che fossero per sorgere.

Svizzera — Tentato omicidio dell'abate di Einsiedeln — Ieri mattina nella chiesa dell'Abazia un tipografo tedesco tirò una revolverata contro l'abate, mentre questi celebrava la messa. L'assassino poscia si suicidò.

Il prete non rimase colpito. La chiesa venne immediatamente chiusa.

Tale fatto occaduto alla presenza di folla considerevole produsse grande impressione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento, 26 agosto 1893

Istruzione Pubblica nel Comune

Nel n. 4 del *Campanile di S. Vito* c'è un articolo di fondo, che chiama tutti gli ignoranti, specialmente quelli del Comune e più specialmente quelli che presiedono ufficialmente all'ignoranza comunale, ad arruolarsi sotto la splendida bandiera dell'« Istruzione » cioè ad *istruire, dirozzare, elevare, perfezionare il meccanismo delle masse cerebrali*. Ora io che sono uno tra i tutti della *universale ignoranza*, ma che pur amo d'istruirmi, pregherei l'articolista maestro, e che pare voglia essere il taro elettrico del *Campanile*, a dilucidarmi qualche oscurità ch'io vedo e non vedo nel suo alto programma.

E primieramente vorrei sapere se nel suo sublime concetto intende dire di tutte le dieci mila masse cerebrali di S. Vito coinvolte e ammassate in una sola massa cerebrale, in un vasto meccanismo, ovvero d'una sola massa cerebrale organizzata nel piccolo organismo di ciascun individuo del Comune? — Vede bene che per noi di quaggiù il problema non è subito praticamente senza questa rudimentale disunzione.

Dato poi che si tratti d'un solo grande impasto in una sola massa, ci resta a sapere se praticamente dobbiamo imparare la didattica dal fornaio, che non mette mai nel forno la gran massa del pastone, ma prima la sminuzza in tanti piccoli pezzi, qualche volta anche troppo piccoli, quanti sono i panini che vuol darci.

Che se il profondo programma intende parlare della massa cerebrale d'un solo individuo, allora fa nascere nuovi dubbi. Infatti, secondo il senso comune ed anche comunale, come quello della Pesa Pubblica, o quello dell'Ufficio dei paccini postali, ogni massa ha peso e misura. Ora ci resta a sapere se l'Istruzione, che vuole il Programma con tanto entusiasmo, iniettata che sia con tanta abbondanza e con sì larga sapienza nella massa cerebrale, ne accresca il peso e ne dilati il volume. In tal caso le idee infuse nel cervello avrebbero un peso da verificarsi sulla stadera, e quindi il cervello del dotto articonista peserebbe un tanto di più del cervello d'un ignorante.

Ma qui ecco un'altra difficoltà. Siccome al finto si sente la scuola filosofica dell'articolista, e siccome per questa scuola il pensiero è una fosforescenza prodotta dall'organismo meccanico del cervello, non si capisce come il fosforo, che da sé nulla pesa, possa aumentare il peso del cervello che didatticamente se lo trasfonde.

Ma forse intendono che il cervello pesi più quando è saturato dal fosfo. In tal caso però il cervello è un vero fosfato, ossia un *excelsior* dei concetti. La prova scientifica e veramente positiva è certo per questa scuola il fatto che dai cimiteri si svolgono quelle fosforescenze che diconsi fuochi fatui, che emanano con maggiore effusione dai cervelli umani in putrefazione. Sicché i fuochi fatui sono veramente pensieri emancipati.

Un ignorante.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 27 AGOSTO 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130

Ore 7 ant. Termometro 16,8

Min. Ap. notte 13,6

Barometro 754

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione Crescente

Jeri Vario

Temperatura: Massima 25,8 Minima 14,7

Media 20,31 Acqua caduta mm. 3

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 5,14 Leva ore 7,25 p.

Passa al meridiano 11,5743 Tramonta 6,3 p.

Tramonta 6,41 Età giorni 16,6

e Fenomeni:

Decisioni della Sacra Congregazione dei Riti

1. *Pietre sacre*. — Una risposta della Santa Congregazione dei Riti del 20 aprile 1877, relativa alle *Pietre sacre* per gli altari, permette che sieno fatte di cemento solido (e schisto lapide satis duro), e proibisce quelle fatte di gesso (e gypso) perché troppo facili a rompersi.

2. *Per Messa nuova*. — In altra risposta data al Vescovo di Vienna il primo dicembre 1882 proibisce che assista alla prima messa cantata, di un novello sacerdote oltre il diacono e suddiacono, altro sacerdote in pviato, la qual proibizione era già stata data con altra risposta al Vescovo di Pistoia il 15 marzo 1721.

3. *I Terziari domenicani e le processioni*. — La Sacra Congregazione il 17 marzo 1893 ha dichiarato, che i Terziari di S. Domenico, quando siano in corpo e col proprio abito, compete il diritto di precedenza sopra qualunque Confraternita laicale, ed anche sopra quella del SS.mo Sacramento, in tutte le processioni, compresa la solenne del *Corpus Domini*.

Cronaca del colera

Nessun caso nuovo. La donna di Cussignacco mighora. Il Danellutti di via Ranscedo è in convalescenza. In città la salute è ottima.

Partenza del Regg. Luoca.

Stamattina alle 5 1/2, il reggimento di cavalleria lasciò per sempre la nostra città, diretta al campo di Montebelluna. La sua nuova destinazione, finite le manovre, sarà Verona. Alla testa del Regg. eravi il Colonnello Cav. Gerbaise de Sinaz.

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il Dr. Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 14 agosto alla ora una pomeridiana in Via Calzolari N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuate le domeniche.

Che tomo!

A Pontebba le guardie di finanza Valente Secondo e Penizzon Marcello, visto che Barassutti Antonio proveniente dall'Austria portava una valigia piena di biancheria sporca, lo invitarono ad immergerla nel sublimato corrosivo per la disinfezione. In seguito a tale invito il Barazzutti rispose alle guardie: *Dopo bagnata ve la darò sulla testa*.

Incendio

In Remanzacco il giorno 22 si sviluppò un incendio nella casa di Della Pietra Vittorio, né valsero a domarlo i vicini accorsi. In breve furono distrutte le masserizie ed il fabbricato, con un danno di circa L. 3800. Nessuna vittima. Non si conosce la causa dell'incendio.

I movimenti in una filanda

Galimberti Rosa e Mauro Callevino sorveglianti in una filanda di Dignano, vennero denunciati perché percuotevano alcune ragazze addette allo stabilimento.

Refurtiva

Ieri i vigili urbani in Piazza Venezia sequestrarono a Botta Domenico d'anni 50 di Fagnacco, un carretto a due ruote stato qui rubato da ignoti circa un anno fa in danno della fruttivendola Piani Virginia.

Furterello

In Chions ignoti di notte rubarono dal cortile aperto di Campagna Giuseppe polli per L. 28.

Donna che picchia

De Stefani Adelaide di Meduna, per quistioni di gelosia, percuoteva con bastone Osvaldino Vittorio causandogli ferite al naso guaribili in giorni 15.

Al Sociale

Ieri al *Sociale* si diede l'ultima rappresentazione della *Manon* con serata d'onore del direttore d'orchestra maestro Vanzo. Il teatro era poco affollato, cosa che si ebbe a riscontrare in tutti le ultime 4 sere.

Dopo il bellissimo intermezzo del terzo atto di cui, fra calorosi applausi, si volle il bis, furono regalati al maestro Vanzo: due corone, una dall'impresa e l'altra dalla presidenza; un album in pelouse della signorina Ceresoli, ed una medaglia d'oro, lavorata a Udine, che porta la seguente iscrizione:

Corsi — Beduschi — Polonini

Angelini — Armandi

Udine — 27 agosto 1893

A Vanzo

gli esecutori della

« Manon »

Fu una dimostrazione che fece veramente onore al distinto maestro il quale seppe interpretare e far interpretare da vero artista il bellissimo e difficile spartito del Puccini.

La chiave di Parigi

La *Presse* di Vienna racconta che un proprietario di Graz, il signor Giuseppe Baumgaer, possiede presso di sé la chiave di una delle porte di Parigi.

Secondo quanto è scritto in un biglietto attaccato alla chiave, questa nel 1871, sarebbe caduta in mano di un wurtemburghese.

Questo soldato che, per caso, era fabbro di mestier, vide la chiave, la prese e la conserva grazie alla sua artistica lavorazione.

Questa chiave è lunga cent. 25 e porta in rilievo dei gigli.

A 103 anni

E' morta a Fiume una vecchia neta a Marburgo nel 1790. aveva quindi 103 anni. Da un anno passava il suo tempo a letto, ma godeva però delle facoltà mentali e fino al giorno prima di morire bevette alla salute e prosperità dei suoi benefattori.

Una fabbrica di mendicanti

Una orribile scoperta è stata fatta a Bukupitz, vicino a Varadino, in Croazia.

Si è scoperto che una banda d'individui mutilava dei bambini che, in seguito venivano mandati a mendicare nelle grandi

città, ove la loro deformità destava la compassione del pubblico.

Furono arrestate tre persone, e nei loro alloggi si trovarono gli strumenti con cui venivano resi deformi i poveri bambini.

V'erano negli alloggi cinque di questi bambini: quattro femmine ed un maschio dagli 8 ai 12 anni.

Due delle bambine avevano le gambe e le braccia spezzate; un'altra gli occhi strappati: in questa si riscontrarono parecchie ferite non rimarginate.

Un bambino era stato compresso tra due tavole, che man mano venivano strette con delle viti, ed era stato lasciato in questa posizione fino a che non fu più in condizioni di reggersi in piedi.

Invenzione interessante

Certo sig. Sydney Hodges scrive ad un giornale londinese, affermando di avere inventato un congegno mediante il quale è riuscito a proiettare una grande lettera luminosa sulle nubi.

Egli non dubita nelle note più favorevoli, di potere con tale sistema, riuscire a proiettare sulle nubi delle intere parole e dei dati segnali. L'invenzione potrebbe avere una grande utilità pratica sia per comunicazioni a distanza sia per reclame.

Prestito della Città di Barietta 1870

100.a Estrazione del 20 agosto 1893

Serie 1566 dal N. 1 al 50

rimborstabili in L. 100

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
3500	12	L. 50000	1218	47	L. 100
1520	22	» 1000	1279	2	»
1663	8	» 500	1351	40	»
3302	34	» 500	1783	32	»
440	36	» 400	1848	45	»
5243	7	» 400	2112	13	»
69	33	» 300	3027	33	»
950	27	» 300	3692	17	»
5703	10	» 300	3782	4	»
36	29	» 100	3826	18	»
39	18	»	5260	19	»
95	45	»	5260	7	»
452	33	»	5693	37	»
717	45	»	5720	25	»
814	44	»	5785	14	»

Vinsero L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2	44	41	26	55	12	79	24
89	27	120	15	166	15	242	15
244	17	334	30	411	39	419	3
438	38	404	1	404	47	467	28
473	10	477	13	491	4	495	38
499	22	520	1	523	30	532	26
533	9	698	1	703	23	736	34
757	13	589	8	807	50	952	25
1019	29	1057	12	1143	23	1432	20
1486	14	1489	22	1516	23	1658	48
1779	46	1862	10	1916	57	1922	7
1928	45	2209	34	2262	30	2269	16
2370	31	2372	9	2522	20	2555	10
2576	19	2608	20	2656	8	2674	43
2711	5	2765	4	2822	3	3010	36
3041	41	3063	39	3069	29	3096	31
3114	4	3140	1	3216	19	3227	48
3231	11	3238	30	3306	45	3367	39
3393	8	3403	1	3524	30	3557	30
3587	14	3614	45	3613	33	3908	20
4009	35	4059	17	4002	29	4089	9
4199	27	4155	50	4142	45	4145	14
4161	3	4166	31	4222	23	4264	23
4268	31	4276	38	4325	31	4454	26
4604	47	4613	2	4608	8	4641	43
4651	18	4655	15	4741	34	4761	39
4777	50	4783	4	5009	42	5014	32
5036	14	5042	13	5068	35	5083	21
5136	25	5161	26	5163	7	5174	15
5189	17	5202	47	5251	15	5288	29
5368	30	5420	42	5678	46	5738	21
5839	18	5842	37	5881	35	5915	1
5937	5	5990	25				

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 al 26 agosto 1893

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 8

» morti » 1 » —

Esposti » — » 2

Totale N. 21

Morti per domicilio

Luigi Moro fu Andrea d'anni 71 agricoltore — Felicia Zuccolo fu Felice d'anni 7 scolara — Luigi Cominotto fu Pietro d'anni 74 cocchiere — Domenico Stefanutti fu Giacomo d'anni 40 tessitore — Dino Ceccolo di Giovanni di mesi 1 — Maria Ferro fu Antonio d'anni 29 suora di carità — Vito Petracco fu Pietro d'anni 15 pensionato — Luigia Urbancic fu Angelo di mesi 11 — Giovanni Battista Regis fu Valentino d'anni 38 facchino — Caterina Moreale — Vener fu Leonardo d'anni 63 contadina — Silvia Tambozzo di Giuseppe d'anni 9 scolara — Ida Zilli di Gio. d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Boezio — Forte fu Alessandro d'anni 71 eribvendola — Ida Biasini di Angelo di mesi 10 — Alfredo Adamo di Valentino d'anni 2 e mesi 6 — Ida Rossini di Italo d'anni 1.

Morti nell'ospedale civile

Riccardo Tusi di mesi 4 — Angelo Antonetto fu Gio. Balta d'anni 58 braccante — Luigi Venderamini fu Marco d'anni 76 portinajo — Giuseppe Desidera fu Domenico d'anni 53 guardiano ferroviario — Luigia Gresutta-Battistutta fu Pietro d'anni 62 contadina.

Totale N. 21

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio Antonio Bon calzolajo con Virginia Corazzi tessitrice — Luigi Lavaroni cordajuolo con Maria Cujatti seggiolaja.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Mazzaglia falegname con Virginia Quarini serva — Carlo Dominissini sartò con Lucia Nasserava serva — Arturo Pagnacco imp. priv. con Anna Ferraris agiata — Vittorio Tonini farmacista con Maria Marussig agiata.

Diario sacro

Martedì 29 Agosto — Decollazione di s. Giovanni B.

ULTIME NOTIZIE

Scoppio di una bomba

Roma 27. — Alle 11 e un quarto avvenne uno scoppio fortissimo ai Quartieri centrali della città.

Moltissimi escono dai caffè e dalle case. Trattasi di una grossa bomba scoppiata nel vicolo Santo Stefano, nel palazzo dove è la Cassazione.

Nel palazzo trovati il circolo Bernini, delle guardie nobili del Papa.

Vari mesi fa scoppiò una bomba sulla scala del Circolo.

Siasera scoppiò quest'altra bomba, che pare assai grossa dal forte rumore fatto.

La bomba è scoppiata avanti alla finestra del Circolo che è a pianterreno: i vetri andarono rotti.

Dal quartiere di Santa Marta presso il palazzo Atempo, escono le truppe che fanno un cordone per tener indietro la folla dei curiosi.

Arrivano subito dopo lo scoppio, correndo, il questore Fezzani e il funzionario da prefetto Ruspigliari.

La bomba fu messa da due persone: una è gravemente ferita alla testa, alla gola e al petto, e fu condotta all'ospedale della Consolazione: ignorasi il suo nome e le generalità.

L'individuo ferito era in maniche di camicia.

Dicono che sia un impiegato della tipografia dell'Opinione: ha il volto coperto di sangue, che impedisce di distinguere. Pare un operaio; il suo insieme è risoluto energico. Dice di essersi trovato casualmente sul sito dello scoppio.

Gli si è amputata una gamba. Ignorasi il nome del suo compagno.

Gli arresti degli anarchici, dei repubblicani e dei socialisti continuano.

Oggi fu arrestato il noto anarchico Caccagnolo.

La questura mantiene il segreto intorno agli arrestati e al titolo di imputazione per cui procedette agli arresti.

Seguitano da parte della questura di Roma a prendersi delle precauzioni onde prevenire qualsiasi eventuali disordine. Alcuni picchetti di fanteria stazionano seminascosti nei vicoli vicini a piazza Colonna, a piazza Farnese, al Vaticano.

I ponti, la parte principale dei ministeri, le abitazioni dei ministri sono guardati da guardie e da carabinieri. La musica fu ancora provvisoriamente soppressa.

La Tribuna afferma che l'inchiesta avrebbe riconosciuto come i funzionari di Roma, nella misura delle loro forze, fecero il loro dovere. Si accetterebbero le dimissioni del prefetto. Gli altri funzionari verrebbero licenziati.

Arresti per l'incendio del palazzo Caffarelli

Il tappezziere Masini, sul quale pesano gravi indizi come autore doloso dell'incendio del palazzo Caffarelli è stato mandato alle carceri nuove.

Anche gli operai che lavorarono per il trasporto, come si dice, dei tappeti, sono arrestati.

A Napoli

Ad onta delle concessioni contenute nell'ordinanza di ieri del commissario regio lo sciopero dei cocchieri continua.

Partirono da Roma due segretari per assumere la direzione di uffici di P. S. chiamati dai comm. Ramognolo.

Stamane alcune carrozze uscite dovettero ritirarsi davanti agli assalti degli scioperanti. Qualcuna si lasciò. Circolavano pochi omnibus e trams.

Alle ore quattro pom. uscirono le prime carrozze per Toledo e il contenuto fu generale. I deputati ottennero la liberazione dei cocchieri detenuti. Domani mattina il servizio si riprenderà totalmente. Le vie sono animate. Le musiche militari suonano sulle piazze.

Nel discorso dei giorni scorsi si distrussero ventisette carrozze di trams, un chiosco ed una macchina a vapore. Il danno per la società è di L. 150.000.

La Riforma afferma che la commissione inquirente per i fatti di Napoli avrebbe asserito a Giolitti essere sconsigliato che i funzionari sui quali versano le indagini rimangano in ufficio durante l'inchiesta.

Il ministero dell'interno ha ordinato che si prendano delle misure rigorose contro gli agenti della forza pubblica che a Napoli ebbero ad accedere nelle repressioni.

A Aquila

Ieri 27 un nubifragio si è scatenato sulla borgata di Vene, in comune di Pescina, circondario di Avezzano.

L'acqua torrenziale invase le case facendone crollare alcune, riempiendo le altre di breccie e di melma fino ai primi piani.

Si sono recate sopra luogo le autorità e circa 200 contadini per le operazioni di salvataggio.

Dicesi che siano parecchi morti.

Il sindaco di Aigues-Mortes

Una nota ufficiale annuncia quanto segue:

Il sindaco di Aigues-Mortes, già sospeso dalle sue funzioni per suo manifesto, aveva inviato al prefetto del Gard una lettera in cui dichiarava di sottomettersi a questa misura e offriva la sua dimissione. Le informazioni raccolte dall'inchiesta avendo provato che il sindaco protestasse col pericolo della sua vita gli operai italiani il governo decise di accettare le sue dimissioni. E' noto che in caso diverso il sindaco sarebbe stato revocato.

Gli operai italiani di Aigues-Mortes

Il console generale d'Italia ricevette dall'agente consolare italiano di Aigues-Mortes un telegramma che annunzia avere insieme al capitano dei gendarmi, al medico locale e ad una squadra di uomini esplorato i boschi e le vigne dei dintorni, senza trovare italiani morti, ovvero nascosti.

Trovaronsi invece in parecchie vigne operai italiani provenienti dalle saline, ora impegnati dai proprietari per la prossima vendemmia.

Disastro ferroviario in America

Un treno partito da Rockawaybeach di retto a Hongland, pieno di viaggiatori, marciando a grande velocità urtò un treno che lo precedette. Vi sono 16 morti e 40 feriti.

TELEGRAMMI

Budapest 26. — La Budapest Correspondenz dice che secondo le ultime relazioni ufficiali il cholera in Ungheria è considerevolmente diminuito.

Copenaghen 25. — In seguito ad un uragano il yacht Stella polare dovette ritornare a Libau. La famiglia dello czar arriverà quindi soltanto domani.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 26 agosto 1893

Venezia 68 31 8 55 25	Napoli 16 44 32 27 38
Bari 40 41 70 66 53	Palermo 40 82 25 26 6
Firenze 6 72 19 80 20	Roma 47 10 5 27 1
Milano 46 31 53 30 80	Torino 4 6 15 75 50

Notizie di Borsa

27 Agosto 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 93.50 a L. 93.60	
id. 1. genn. 1894 » 91.33 » 91.43	
id. austr. in carta da F. 56.05 » 56.30	
id. » in arg. » 55.90 » 56.10	
Fiorini effettivi da L. 221.25 » 221.75	
Bancanote austriache » 221.25 » 221.75	
Marchi germanici » 137.50 » 137.50	
Maranghi » 22.08 » 22.10	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutua Soccorso per tutte le classi della Popolazione. Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Unione.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FALCÀ, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

DOPO 31 corrente mese

IN GENOVA

alla presenza delle autorità governative ed amministrative, avrà luogo.

IRREVOCABILMENTE

la grande estrazione della

Lotteria Italo-Americana

La Vendita dei biglietti da 1 5 10, 100 numeri per 1, 5, 10, 100 lire resta aperta fino al

30 corrente mese

presso i principali banchieri e Cambiavalute nel Regno, e alla Banca Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10

GENOVA

È garantito che un solo numero il

quale può essere anche quello acqui-

stando negli ultimi giorni vince

200.000 lire

ALBERGO E TRATTORIA

ALL' ANCORA D'ORO

(GIÀ TRANQUILLA)

Il sottoindicato si onora avvertire che in questi giorni ha assunta la conduzione dell'antico e reputato Esercizio « All' Ancora d'Oro » sito in Piazza del Duomo, (angolo di Via Balloni n. 12); ed ha fornito l'Esercizio stesso di ottimi vini e cibarie di primissima qualità da soddisfare ogni più scrupolosa esigenza dei Signori Clienti.

Nutre perciò sicura fiducia di vedersi favorito da numerosi e sempre desiderati signori avventori, assicurando che nulla ometterà, sia nella decenza e pulizia delle stanze, nella bontà dei generi e nella convenienza dei prezzi, in modo di accrescere sempre più rinomanza a questo Esercizio.

Udine, 22 agosto 1893.

Italo Bortolotti

AVVISO

Merceria R. Urbani

(EX STUFFERI)

Piazza S. Giacomo

Deposito apparati sacri. Damaschi Broccati con oro, e senza. Forniture oro e argento e seta.

Assortimento scotti e stoffe nere per ecclesiastici.

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

DI KOSTREIMITZ

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, disrasie ure - fosfatice, disturbi di appetito, nella disrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA

Udine

Stabilimento Bagni Porta Venezia

Un bagno caldo 1 classe L. 1.00 id. id. 2 classe » 0.60 Una doccia piccola pressione » 0.40 Si fanno abbonamenti.

LE INSERZIONI

pa. Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.
«... Non scriviamo qui una delle solite notizie di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSEVERANZA » Milano, 9 luglio 1893.

«... I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza del buon gusto. Il Sapoli ha potuto così rapidamente diffondersi e avere la preferenza inaspettata specie delle nostre signore, anche più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PARMA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare, ognora più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892.
«... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rinesce vedre come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perché del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE », 28 giugno 1892.
«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« ARALDO » di Como, 14 luglio 1892.
«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1893.
«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova 28 giugno 1892.
«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il « COMMERCIO » Toscana Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contiene la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per spirito di resuscitare reclame, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL POPOLO » Cremona, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, anestetico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, la riconosciamo un prodotto utilissimo e molto necessario...»



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidente, rende le

mani aristocratiche

La Casa A. BERTELLI e C. - Chimici-Farmacisti-MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 2.50, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Proiumeri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.



R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA
dichiarata
la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Matto-Kneipp sono i Fratelli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.



LIQUORE DIAMANTINO RIGOSUENDE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri
polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei
guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

La Lingua Slovena

imparata senza maestro

Ognuno può imparare da sé la Lingua Slovena acquistando alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, la Grammatica del dott. Giuseppe Loschi in italiano con aggiunte in italiano con aggiunte del dott. R. Istituto forestale di Valdobbiadene.

Questa Grammatica è compilata con somma cura sul sistema dell'Albr., e contiene in fine un piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno. Vol. di pag. 490 in brochure L. 3.50, legato alla bodoniana con dorso tela L. 4.